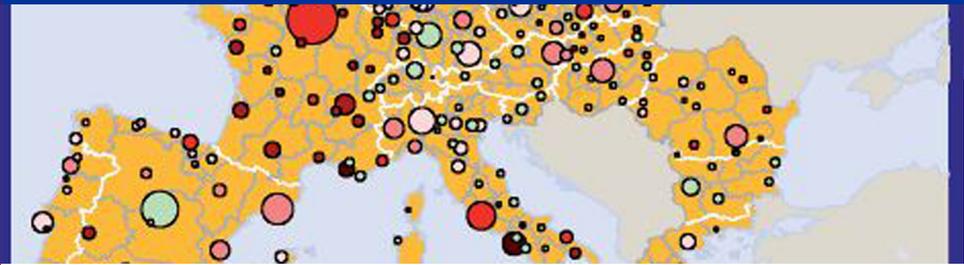


Coesione Territoriale in ESPON

Progetti: ARTS, DEMIFER, ESPON
Climate, TIPTAP, TERCO, TIGER

Sintesi dei progetti
ESPO

ESPO è l'European
Observation Network
on Territorial
Development and
Cohesion.



ESPO

1. Presentazione dei report ESPO

Contenuto

1 Presentazione
dei report ESPO

2 Definizione del
concetto nei
report

3 Temi correlati

4 Usi del concetto

5 Casi studio

6 Illustrazioni

ARTS - Assessment of Regional and Territorial Sensitivity

Un'efficiente valorizzazione del capitale territoriale europeo richiede un'approfondita indagine sugli effetti territoriali che legislazione e politiche settoriali possono esercitare e su come essi possano rinforzarsi l'un l'altro. Per lo sviluppo di politiche di coesione territoriale è importante notare che differenti territori non ne sono ugualmente influenzati. La sensibilità regionale differisce in relazione a caratteristiche geografiche, socio-economiche, ambientali e culturali. ESPO ARTS mira a sviluppare uno strumento per l'analisi di impatto delle direttive europee che tenga in considerazione le diverse sensibilità regionali. Si tratta di una procedura TIA (Territorial Impact Assessment) semplificata.

ARTS website:

http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/arts.html

DEMIFER - Demographic and Migratory Flows Affecting European Regions and Cities

Il progetto DEMIFER si occupa degli effetti dei flussi demografici e migratori sulle regioni europee e sulle città ed esamina le implicazioni delle dinamiche in corso per la competitività regionale e la coesione europea. Quale è il ruolo delle dinamiche migratorie interregionali e intra-europee nel perseguire la coesione territoriale?

DEMIFER website:

http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/demifer.html



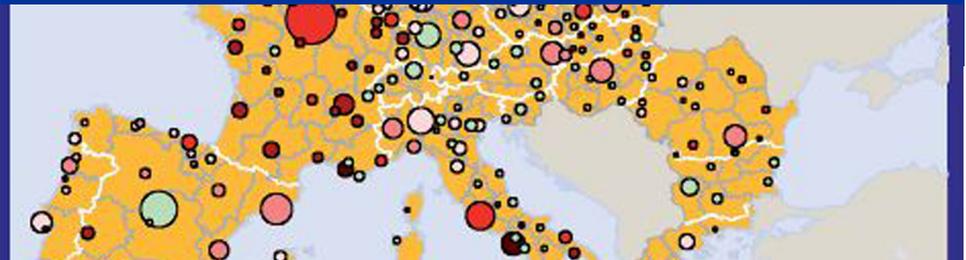
EUROPEAN UNION
Part-financed by the European Regional Development Fund
INVESTING IN YOUR FUTURE

Coesione Territoriale in ESPON

Sintesi dei progetti
ESPON

ESPON è l'European
Observation Network
on Territorial
Development and
Cohesion.

Progetti: ARTS, DEMIFER, ESPON
Climate, TIPTAP, TERCO, TIGER



ESPON CLIMATE - Climate Change and Territorial Effects on Regions and Local Economies in Europe

La consapevolezza riguardo alla responsabilità umana nell'influenzare il sistema climatico è stata stimolata in questi anni dall'IPPC (Intergovernmental Panel on Climate Change) che ha sottolineato la necessità di studi disaggregati ed elaborazione di scenari alla scala regionale e locale che permettano appropriate valutazioni di impatto, esigenza richiamata dallo stesso Libro verde 'Adapting to climate change in Europe' (2007).

Il progetto ESPON Climate analizza come e a che livello di gravità il cambiamento climatico avrà impatti sulla competitività e coesione delle regioni europee e sull'Europa nella sua interezza.

ESPON CLIMATE website: http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/climate.html

TIPTAP - Territorial Impact Package for Transport and Agricultural Policies

Il Libro verde sulla coesione territoriale afferma che il coordinamento tra politiche settoriali e politiche territoriali è importante per massimizzare le sinergie e cancellare possibili conflitti.

Il progetto TIP-TAP si basa su precedenti acquisizioni del Programma ESPON 2006. La metodologia, gli indicatori e il prototipo del modello TEQUILA sono stati ulteriormente sviluppati e resi operativi per accogliere uno strumento di valutazione ex-ante degli impatti territoriali delle politiche. Il test è su politiche relative ai trasporti e all'agricoltura.

TIP TAP website: http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/tiertap.html

TERCO - European Territorial Cooperation as a Factor of Growth, Jobs and Quality of Life

La Territorial Agenda 2020 (2011) afferma che la Cooperazione è la chiave per promuovere crescita intelligente sostenibile inclusiva ma anche favorire la coesione territoriale dell'Unione. Questa ipotesi, tuttavia, ha bisogno di verifiche scientifiche e il progetto TERCO vuole contribuire a questa sfida: il principale obiettivo è stata la valutazione delle relazioni fra cooperazione territoriale e lo sviluppo socio economico dell'Unione e delle 'regioni vicine'.

TERCO website: http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/terco.html

TIGER - Territorial Impact of Globalization for Europe and its Regions

Le regioni subiscono un forte impatto dalle numerose dinamiche collegate alla globalizzazione e hanno bisogno di sostegno per decidere sui potenziali investimenti strategici che possono incrementare la loro competitività.

Il progetto TIGER guarda alla globalizzazione da una prospettiva territoriale e analizza i suoi aspetti territoriali e le sue dinamiche a diverse scale geografiche.

TIGER website: http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/tiger.html

2. Definizione del concetto nei report

Coesione Territoriale in ARTS

In ARTS il primo riferimento è al Trattato di Amsterdam (1997): qui il termine di coesione territoriale è stato inglobato nella legge costitutiva europea – originariamente in relazione con i Servizi di Interesse Economico Generale (Services of General Economic Interest – SGEI). Nel progetto è considerato come sinonimo di incoraggiamento ad uno sviluppo regionale che abbia come riferimento l'Unione Europea e si sottolinea una certa vaghezza sul suo concreto significato. Tuttavia in via di principio possono essere riconosciute alcune dimensioni.

La prima interpretazione della coesione territoriale è legata all'idea di equità e giustizia sociale e vi aggiunge una dimensione spaziale: l'accesso ai servizi di interesse economico generale deve essere assicurata anche nelle aree periferiche svantaggiate. Questo obiettivo può essere in contrasto con una completa liberalizzazione del mercato dal momento che i fallimenti del mercato in alcuni campi sono evidenti e tale liberalizzazione può condurre a risultati socialmente indesiderati. In questo contesto i SGEI sono visti come una precondizione per l'uso del capitale territoriale, e quindi per il miglioramento della competitività.

La coesione territoriale è anche utilizzata per influenzare la direzione della politica regionale europea, da una parte in supporto alle regioni periferiche meno favorite (secondo la parola d'ordine 'riduzione delle disparità') e dall'altra, anche sulla scorta del dibattito sul policentrismo, in supporto alle città, viste come motori dello sviluppo regionale, il cui potenziale deve essere sfruttato pienamente (in un'ottica di competitività globale).

Gli approcci alla coesione territoriale hanno lo scopo di allocare le attività economiche in modo più uniforme sul territorio europeo e di migliorare la competitività.

Coesione Territoriale in DEMIFER

Il concetto è affrontato in DEMIFER a partire dal dibattito sullo sviluppo territoriale europeo: esso va inquadrato all'interno di molte strategie fondamentali e agende che si prefiggono il raggiungimento della competitività regionale e della coesione territoriale. Si nota che le principali strategie (la Strategia di Lisbona, la Territorial Agenda, il Libro verde sulla Coesione Territoriale e più recentemente Europe 2020 'Per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva'), pur non assumendo in maniera esplicita il fatto che i cambiamenti demografici influenzino direttamente la performance economica, affrontano ripetutamente la questione di come tali cambiamenti presentino serie sfide allo sviluppo territoriale.

Il progetto DEMIFER ha analizzato le opzioni di policy disponibili per migliorare sia la competitività regionale sia la coesione. Da una prospettiva sostanzialmente socioeconomica la concezione di coesione sottesa vede le disparità regionali rispetto agli indicatori demografici, occupazionali e produttivi come ostacoli alla coesione.

Nell'esaminare la relazione fra migrazione e cambiamento di popolazione l'analisi evidenzia che la migrazione in generale tenderà a beneficiare le regioni già ricche permettendo di affrontare il problema dell'invecchiamento ma sfavorendo le regioni più povere che vedranno solo aumentare le disparità regionali. Politiche e strategie europee orientate a promuovere la coesione territoriale certamente aiutano ad affrontare alcune di queste sfide ma è importante notare che l'aumento dell'attrattività delle regioni che restano indietro è altrettanto importante, se non più importante, del rafforzamento della competitività delle regioni già vivaci, che beneficiano della migrazione.

La Territorial Agenda in particolare sottolinea il bisogno di nuove forme di partenariato urbano-rurale e la promozione di cluster di innovazione regionale come obiettivi per il territorio europeo.

Coesione Territoriale in ESPON Climate

Secondo ESPON Climate la politica di coesione, come principale strumento dell'Unione per ottenere uno sviluppo armonioso attraverso tutto il territorio europeo, è basata su una visione ampia che contempla non solo sviluppo economico delle regioni in ritardo e il supporto dei gruppi sociali vulnerabili ma anche la sostenibilità ambientale e il rispetto per le caratteristiche culturali e territoriali delle differenti parti dell'Unione. Con il Quinto Rapporto di Coesione (adottato dopo il Trattato di Lisbona) e l'inclusione della terza dimensione la coesione come obiettivo è diventata anche territoriale. Mentre la coesione economica e sociale si concentra sulle disparità regionali in competitività e qualità della vita la coesione territoriale rafforza "l'importanza dell'accesso ai servizi, lo sviluppo sostenibile, le geografie funzionali e l'analisi territoriale" (5CR, 2010:24).

A partire dagli anni 1970 si è registrato un processo di regionalizzazione delle politiche, processo al quale hanno contribuito i problemi ambientali e le politiche/azioni per farvi fronte. La regionalizzazione delle politiche e delle istituzioni, collegati all'emergere della governance multilivello e della coesione territoriale sembrano condurre lo sviluppo delle politiche nella stessa direzione, enfatizzando la dimensione spaziale della politica europea (sia orizzontalmente che verticalmente cioè fra settori e fra livelli di governo). Quindi la coesione territoriale diventa importante, concentrandosi su luoghi specifici piuttosto che sui settori nel definire un obiettivo di policy. Dal punto di vista di ESPON Climate, le regioni possono essere viste come centrali per l'implementazione delle politiche di mitigazione e di adattamento. L'integrazione delle politiche deve avvenire a scala regionale.

Coesione territoriale in TIPTAP

La definizione di coesione territoriale è centrale nell'approccio del progetto TIPTAP. Definizione e processo operativo degli

impatti territoriali sono correlati alle usuali dimensioni della sostenibilità - cioè economia, società e ambiente - per mezzo di un numero di indicatori complessi per ciascuna dimensione. Per sottolineare la natura 'territoriale' degli impatti stimati e per fornire ulteriore giustificazione all'uso di uno strumento di Territorial Impact Assessment - oltre quelle date nell'ESDP (European Spatial Development Perspective) e in molti documenti della DG Regio - gli impatti territoriali sono correlati all'obiettivo europeo della coesione territoriale.

Interpretando in modo sintetico l'ampio spettro di elementi e processi coinvolti in questo obiettivo e seguendo l'indicazione della Commissione che il concetto di Territorial Cohesion "translates the goal of sustainable and balanced development into territorial terms" la coesione territoriale è definita qui come "dimensione territoriale della sostenibilità" (aggiungendosi alla dimensione tecnologica, a quella politico-diplomatica e a quella delle consuetudini e dei comportamenti).

La coesione territoriale è declinata in tre macro-componenti e cioè l'efficienza territoriale, la qualità territoriale e l'identità territoriale.

L'efficienza territoriale si riferisce all'uso efficiente delle risorse rispetto a energia, suolo e risorse naturali; competitività e attrattività, accessibilità interna ed esterna di ciascun territorio.

La qualità territoriale si riferisce alla qualità dell'ambiente di vita e di lavoro; standard di vita comparabili attraverso i territori; accesso ai servizi di interesse generale e alla conoscenza.

La identità territoriale si riferisce alla valorizzazione del capitale sociale; lo sviluppo di un visione condivisa del futuro; salvaguardia delle specificità e rafforzamento delle vocazioni produttive e dei vantaggi competitivi di ciascun territorio.

Coesione territoriale in TERCO

Seguendo la logica del progetto, il principale obiettivo di TERCO è stata la valutazione delle relazioni fra cooperazione territoriale e sviluppo socio economico dell'Unione e delle

‘regioni vicine’. Come esplicitato nel titolo del progetto tre aspetti dello sviluppo sono stati al centro dell’interesse: la crescita economica, la creazione di occupazione e la qualità della vita.

Il riferimento alla coesione territoriale è esplicito e serve ad inquadrare il ruolo della cooperazione nelle politiche.

Si sottolinea infatti come la cooperazione territoriale sia stata recentemente accostata al concetto di coesione territoriale: per esempio nella Territorial Agenda e nel Libro Verde.

Molto semplicemente tuttavia si considera che la coesione territoriale viene introdotta nel Trattato di Lisbona come terzo obiettivo dell’Unione insieme alla coesione economica e sociale e si sottolinea tuttavia che non è pienamente chiaro che cosa la coesione territoriale comporti, dal momento che la Commissione Europea non ha fornito una definizione esplicita del concetto ma esso si riferisce normalmente (principalmente nell’ESDP) a: una combinazione di sviluppo policentrico, orientato a produrre numerosi cluster di competitività ed innovazione attraverso l’Europa; uno sviluppo equilibrato con lo scopo principale di ridurre le disparità socioeconomiche e di cancellare gli squilibri; accessibilità e interconnessione.

Coesione territoriale in TIGER

Nel rapporto TIGER il concetto di coesione sociale e territoriale viene affiancato a quello di competitività e considerato da un punto di vista comparativo mettendo in evidenza le disuguaglianze territoriali all’interno dello Spazio ESPON (e in confronto allo spazio USA). Tali disuguaglianze sono primariamente di natura economica (national GDP per capita)

Si fa riferimento contemporaneamente all’obiettivo della crescita inclusiva in Europe 2020 come chiaramente legato alla coesione territoriale e, questo obiettivo di natura sostanzialmente riequilibrante è reso esplicito citando la TA 2020: “Policy efforts should contribute to reducing the strong territorial polarisation of economic

performance, avoiding large regional disparities in the European territory by addressing bottlenecks to growth in line with Europe 2020 Strategy”.

In questo quadro e nel momento in cui si considera la globalizzazione esistono molte alternative possibili di politica territoriale per l’Unione: la politica di coesione territoriale viene identificata con la tradizionale politica regionale redistributiva europea che avrebbe lo scopo di fornire condizioni di migliore performance alle regioni meno sviluppate.

Essa è vista in alternativa con le altre due possibili: investire principalmente nelle città globali, che sono i punti di entrata (gateways) della globalizzazione, per migliorare il posizionamento dell’Europa nel mondo; oppure, dal momento che le città globali/principali sono già ben connesse nelle reti globali, si dovrebbero piuttosto sostenere le città secondarie o anche le più piccole perché anch’esse siano meglio connesse alle reti europee e globali.

A supporto della prima ipotesi il progetto TIGER richiama, giudicandola ancora oggi rilevante, la giustificazione storica della politica regionale europea: uno strumento di aiuto alle regioni meno sviluppate, di protezione rispetto agli shock economici indotti da una competizione ineguale dovuta all’integrazione in un mercato comune europeo – e a maggior ragione in un mercato globale -. Come misura della coesione viene richiamata la convergenza sottolineando che essa è stata la tendenza dei decenni recenti prodotta anche da investimenti europei che hanno migliorato la vita quotidiana nelle regioni meno sviluppate, mentre l’impatto economico della politica regionale sulla competitività è ancora arduo da dimostrare.

3. Temi correlati

Nel contesto del dibattito sulla coesione territoriale emerge un cambio di paradigma nella politica europea di sviluppo spaziale. Mentre la strategia di sviluppo spaziale tradizionale della politica regionale si è

costruita sopra le debolezze strutturali regionali e sugli svantaggi (TIGER, DEMIFER), il nuovo approccio si concentra maggiormente sullo sviluppo dei potenziali regionali e su come sfruttarli (ESPON CLIMATE, TERCO). Il termine capitale territoriale è centrale in questo dibattito.

Ciò significa che ciascuna regione ha il suo proprio specifico capitale territoriale e deve utilizzare questo capitale in modo ottimale (TIP-TAP).

Per utilizzare in modo ottimale i potenziali regionali è necessario tuttavia stabilire partenariati e reti: per questo nella programmazione dei fondi strutturali si cerca di stimolare la cooperazione transnazionale e transfrontaliera (TERCO)

E' chiaro che sotto il concetto di coesione territoriale è veicolata un'attenzione inedita alla dimensione spaziale delle politiche di settore (TIP TAP, ARTS) . Questa coscienza della dimensione spaziale delle politiche sta aumentando e può essere mostrata con diversi esempi. Il primo è il Libro Bianco sulla Governance (che enfatizza esplicitamente il bisogno di aumentare una governance spazialmente coerente), poi il Quinto Rapporto sulla Coesione Economica, Sociale e Territoriale nel quale si sottolinea la dimensione spaziale delle politiche di settore e la loro interconnessione.

Numerosi sforzi sono stati fatti per identificare gli effetti spaziali delle politiche di settore nel contesto del programma ESPON ma sono stati evidenziati anche i costi di non coordinamento delle differenti politiche ai differenti livelli (europeo, nazionale e regionale); si impone quindi un miglioramento orizzontale (fra politiche settoriali) e verticale (fra livelli) di tale coordinamento.

Ciò ci conduce alla questione della governance multilivello, che riconosce che un sistema semplice di decisioni gerarchiche non è più adatto a un mondo complesso in costante cambiamento (TERCO, TIGER, ESPON CLIMATE).

In ARTS l'obbiettivo di fornire informazioni sugli impatti territoriali delle politiche di settore che rendano possibile rafforzare un approccio territoriale integrato, dovrebbe migliorare il coordinamento e le sinergie fra le diverse politiche di settore e dovrebbe creare un valore aggiunto per la politica

regionale e la coesione territoriale. Il riferimento principale è la diversità territoriale europea: sia Territorial Agenda che Green Paper on Territorial cohesion si concentrano esplicitamente sulla questione della diversità regionale e pongono l'accento sulla rilevanza di un'unicità territoriale e regionale per l'elaborazione di strategie di sviluppo appropriate e diversificate, che devono essere basate su specificità, conoscenze e identità locali.

In DEMIFER i temi correlati sono legati alla definizione di politiche specialmente rivolte alle regioni che si trovano ad affrontare un declino demografico. Si tratta di politiche che mirano sia all'adattamento ai cambiamenti demografici sia a cambiarne gli attuali trend e che investono settori di intervento anche molto differenti. La situazione cambia per tipo di regione. Raggruppare regioni per tipologia aiuta a valutare il mix ottimale di misure di policy in modo da ottemperare agli obbiettivi normativi europei di coesione territoriale e competitività regionale per ogni tipo di regione. Le regioni europee in declino demografico avrebbero bisogno di interventi di policy che rendano queste regioni più attrattive per i potenziali immigrati e di politiche sociali family-friendly che incoraggino più alti tassi di fertilità e carriere più lunghe per le donne all'interno del mercato del lavoro.

In ESPON CLIMATE le implicazioni di policy relative al cambiamento climatico possono riferirsi sia alle politiche europee esistenti sia a nuove opzioni di policy orientate alla mitigazione e all'adattamento. In particolare fra le prime le politiche per la competitività e la coesione territoriale.

Il cambiamento climatico avrà un impatto significativo dal punto di vista economico, sociale ed ambientale attraverso tutta l'Europa, con alcune regioni, settori economici e gruppi sociali più colpiti di altri. Un tema legato alla mitigazione, è quello della politica energetica orientata a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra aumentando parallelamente la sicurezza energetica.

Mentre il cambiamento climatico avrà effetti sull'Europa complessivamente, la severità degli impatti varia nelle differenti regioni, per settori economici e per gruppi sociali.

Relativamente a questi ultimi, per esempio, le persone più anziane, la cui età media e il cui numero sulla popolazione è fra i più alti al mondo, costituiscono uno dei gruppi più vulnerabili in termini di adattamento al cambiamento climatico: politiche sanitarie e sociali adattate sono fondamentali.

Le tematiche più strettamente correlate ai risultati del progetto TIP TAP e sulle quali sono applicati modello di valutazione e pacchetto operativo proposti sono relative a due politiche fondamentali dell'Unione Europea: la politica agricola comune (PAC) e le politiche dei trasporti.

I principali obiettivi della cooperazione territoriale (progetto TERCO), come stabilito dall'Unione, sono il superamento degli effetti negativi dei confini, la massimizzazione delle sinergie e la promozione di soluzioni congiunte a problemi comuni, in modo da sostenere l'integrazione armoniosa ed equilibrata del territorio europeo.

Ripensare le questioni e i campi di azione della cooperazione può portare benefici al complesso delle politiche europee. I risultati della ricerca possono essere molto utili nella loro definizione. dal momento che si spinge attualmente per una concentrazione dei fondi su problemi specifici che richiedono quindi agende comuni che prescindano dalle tensioni geopolitiche e fra stati nazionali e che possano ottenere un effetto moltiplicatore in termini di sviluppo locale e regionale.

Nel progetto TIGER il concetto di coesione territoriale è correlato al tema delle città globali e della competitività. La politica di promozione della coesione territoriale ha bisogno di prendere in considerazione le reti di specializzazione e complementarità delle città: per fare questo si rende necessaria la creazione di politiche spaziali articolate che non si concentrino semplicemente sul riequilibrio territoriale della popolazione urbana e sulla distribuzione funzionale.

4. Usi del concetto

Tutti i progetti individuano la coesione territoriale come obiettivo.

In ARTS Il concetto è usato principalmente come un obiettivo di policy ma anche come un principio di orientamento valoriale (principio della coesione territoriale).

La costruzione di una metodologia di Territorial Impact Assessment è stata considerata uno dei compiti principali da parte del Comitato Ministeriale per lo Sviluppo Spaziale ed è stata assunta come compito dal Programma ESPON, divenendo sempre più centrale nel dibattito europeo. Nel momento in cui la coesione territoriale è divenuta un esplicito obiettivo, sottolineando la centralità della diversità regionale, la questione della differente sensibilità alle indicazioni europee (sotto forma di politiche o di direttive) dei diversi territori ha assunto sempre maggiore importanza.

In DEMIFER le considerazioni di policy che risultano dalle analisi pongono i flussi migratori e demografici in una prospettiva che mette in evidenza il loro potenziale contributo alla crescita economica, allo sviluppo sostenibile e agli obiettivi europei di competitività regionale e coesione territoriale. La coesione territoriale è quindi considerata un obiettivo di tipo normativo. In ESPON Climate si sottolinea che attenzione allo sviluppo territoriale e alla coesione all'interno dell'Unione e attenzione alla mitigazione del cambiamento climatico hanno relazioni strettissime.

In TIP-TAP definizione e processo operativo degli impatti territoriali sono correlati al concetto di coesione territoriale: qui la coesione è obiettivo e misura di valutazione delle politiche.

Per raggiungere una valutazione sintetica generale dei differenti impatti, sono stati definiti tre macrocriteri, per così dire, 'aggregati' cioè: efficienza territoriale, qualità territoriale, identità territoriale (che insieme danno luogo al concetto di coesione territoriale).

In TERCO la coesione territoriale è chiaramente un obiettivo di tipo politico. Anche se esistono interpretazioni divergenti, c'è comunque una chiara accettazione sul fatto che la cooperazione territoriale sia favorevole alla coesione territoriale. Il libro verde sulla coesione territoriale, per

esempio, argomenta che la cooperazione, sia orizzontale che verticale, è un appropriato canale di rafforzamento della coesione territoriale.

Per questa ragione sola, la cooperazione territoriale è un importante elemento della politica di coesione.

In TIGER la coesione sociale e territoriale è considerata una priorità politica insieme alla competitività economica.

5. Casi Studio

L'uso dei casi di studio nei diversi report è molto diversificata. In alcuni casi è centrale trattandosi della applicazione di una metodologia proposta (ARTS, diffusamente ma anche TIPTAP) in altri il ruolo loro attribuito è molto limitato (TIGER).

Quando poi i casi corrispondono a specifiche aree di studio esse corrispondono sempre ad esemplificazioni di tipologie regionali individuate all'interno del progetto (ESPON Climate, DEMIFER) o nel caso di TERCO tipologie relazionali (forme di cooperazione possibili).

Il progetto ARTS applica la sua metodologia di valutazione della sensitività territoriale ad una serie di direttive selezionandole sulla base di una classificazione che ordina i potenziali impatti sulla base di un giudizio esperto. Particolarmente interessante è il caso della direttiva sul riconoscimento delle qualifiche professionali il cui contenuto viene analizzato in relazione al principio di coesione territoriale: la Direttiva stabilisce un quadro di riferimento chiarendo le attuali regole e mirando a favorire il libero movimento dei professionisti qualificati fra gli stati membri. Secondo le valutazioni ottenute la direttiva impedisce la crescita economica nelle regioni già soggette a declino sostenendo l'emigrazione dei professionisti che abbandonano questi territori alla ricerca di un ambiente economico più favorevole. Favorendo l'obiettivo della libertà di movimento nella fornitura di servizi la Direttiva in questione ostacola l'obiettivo della coesione europea

se esplicitata nei termini della riduzione delle disparità, almeno nel breve termine.

In DEMIFER sono stati selezionati 12 casi studio - tra i quali due regioni italiane, Piemonte e Molise - per coprire la diversità delle regioni europee, in relazione alle dinamiche demografiche e migratory, sulla base dei risultati delle tipologie regionali di status demografico prodotte. Per ciascuna tipologia è stata selezionata almeno un'area. I casi di studio cercano di rispondere alla domanda: quali sono le conseguenze sociali ed economiche dei flussi migratori nell'area di studio o più in generale quali sono le relazioni fra demografia ed economia in quell'area? Il focus è sulla descrizione della struttura socio-demografica, dei processi demografici e migratori interni ed internazionali, e le loro conseguenze socio-economiche.

I sette casi di studio del progetto ESPON Climate - Spazio alpino, Fiume Tisza, Acquiferi in zone costiere (transnazionali), Nord-Reno Westphalia (Germania) Aree Costiere del Mediterraneo (Spagna e Isole Baleari) (a scala regionale) Olanda (nazionale) e Bergen (Norvegia, locale) - servono invece a confrontare, verificare e approfondire i risultati della valutazione alla scala europea di altre azioni di ricerca.: essi forniscono un'analisi regionale approfondita della vulnerabilità (esposizione, sensitività, impatto, adattamento) al cambiamento climatico. Gli studi confrontano gli indicatori e i risultati dell'analisi alla scala europea con i risultati del caso di studio ed esplorano inoltre le strategie di adattamento al cambiamento climatico differenziate territorialmente.

Infine nel progetto TERCO sono stati analizzati 19 paesi, raggruppando nove casi di studio: (a) Finland-Russia, (b) Poland-Ukraine-Slovakia, (c) Poland-Germany-Czech Republic, (d) Scotland-Sweden-Norway, (e) Belgium-France, (f) Greece-Bulgaria-Turkey, (g) Spain-Argentina, (h) Spain-Uruguay, and (i) Spain-Morocco. I casi colgono le combinazioni di cooperazione fra nuovi e vecchi stati membri ma anche la cooperazione tra stati membri e altri stati, e permettono di identificare, per gruppi di paesi, le principali forze e debolezze della cooperazione territoriale.

6. Illustrazioni

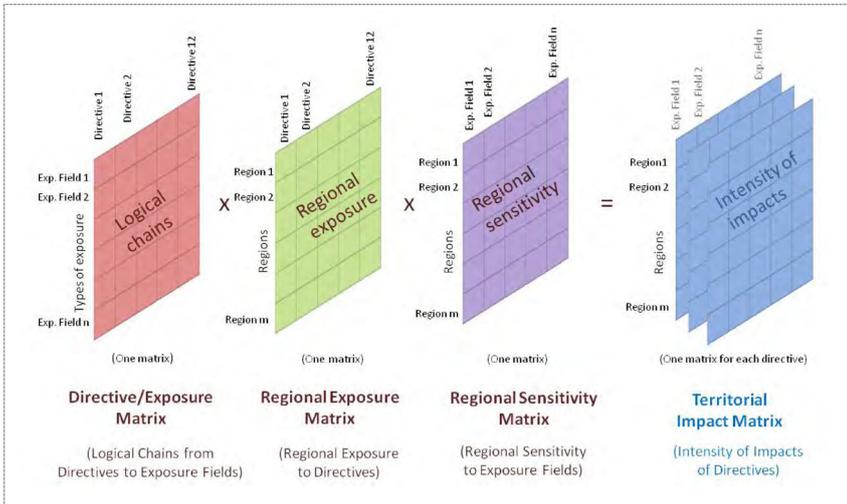
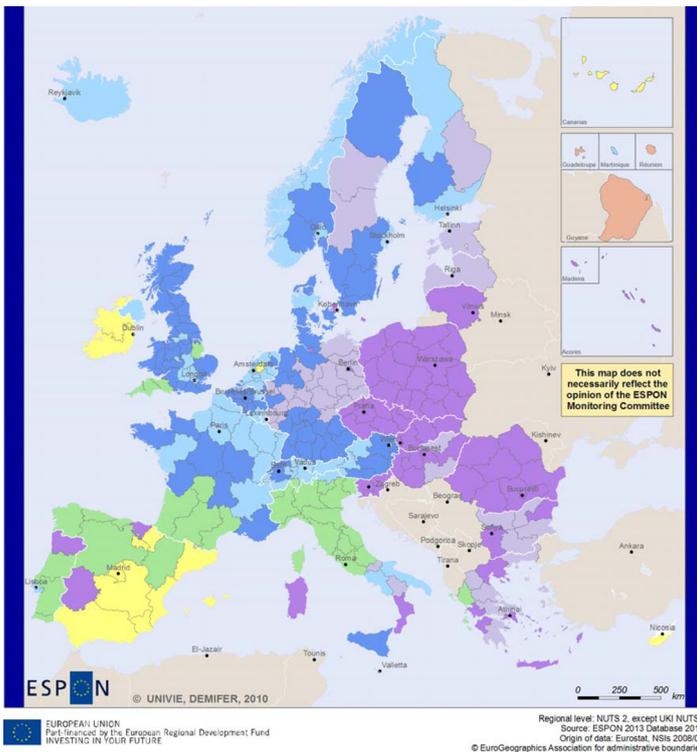


Figura 1: Assessment process of territorial impact of a EU Directive

Il progetto ARTS applica la sua metodologia di valutazione della sensibilità territoriale ad una serie di direttive selezionandole sulla base di una classificazione che ordina i potenziali impatti sulla base di un giudizio esperto.

Fonte: ARTS p. 88



Eurostandard : Vicino alla media dello spazio ESPON presenta un saldo di popolazione naturale stagnante ma un tasso migratorio netto positivo.
Challenge of labour force : alto livello di popolazione attiva giovane con un lieve declino di popolazione, motivato da un saldo naturale negativo
Family potential : Struttura di popolazione leggermente più giovane che nella media e forte aumento di popolazione dovuto a saldo naturale e tasso migratorio positivo.
Challenge of ageing : popolazione anziana e saldo naturale negativo ma la dimensione demografica cresce in virtù di un forte saldo migratorio positivo.
Challenge of decline : saldi naturali e migratorio negativi portano allo spopolamento accoppiato all'invecchiamento
Young potentials : struttura di età giovane, presenza di saldo naturale positivo e forte saldo migratorio positivo
Overseas : alta proporzione di giovani e il più basso tasso di anziani. Il forte incremento di popolazione naturale controbilancia il pur negativo saldo migratorio.

Figura 2: Typology of demographic status 2005

Uno studio basato su quattro indicatori (livello di popolazione tra 20-39 anni; livello di popolazione con più di 65 anni, aumento naturale della popolazione, flusso migratorio netto) distingue sette tipi di regioni diversamente influenzate da flussi demografici e migratori

Fonte: DEMIFER, p. 32

Figura 3: Aggregate potential impact of climate change

I punti caldi sono principalmente nel sud dell'Europa – per esempio le grandi agglomerazioni e i luoghi del turismo estivo sulla linea di costa. Tuttavia altri tipi specifici di regioni (le montagne per esempio in Norvegia ma anche le coste olandesi densamente popolate) sono particolarmente colpite, ma parzialmente a causa di altre ragioni (innalzamento del livello del mare, dipendenza economica dal turismo estivo e/o invernale). Sembrerebbe esservi un impatto moderatamente negativo in alcune aree del nord della Scandinavia. Questo come effetto principalmente della sensibilità dell'ambiente e delle infrastrutture soggette a allagamento.

Fonte: ESPON Climate, p.19

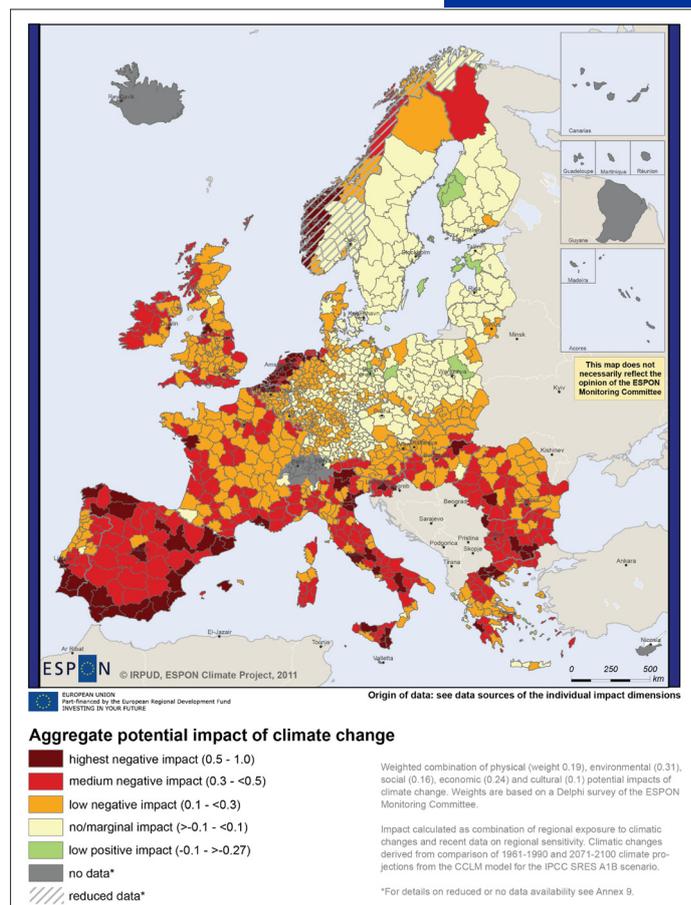


Figura 4: *Vulnerability of European territories in the global economy*

Sono identificati molti tipi di territori rispetto alla vulnerabilità alla globalizzazione, anche nel senso di capacità di coglierne le opportunità. Non è compresa la vulnerabilità agli choc economici e finanziari globali. Il focus è sulle caratteristiche strutturali e produttive dei territori europei nell'economica globale.

Fonte: TIGER, p. 78

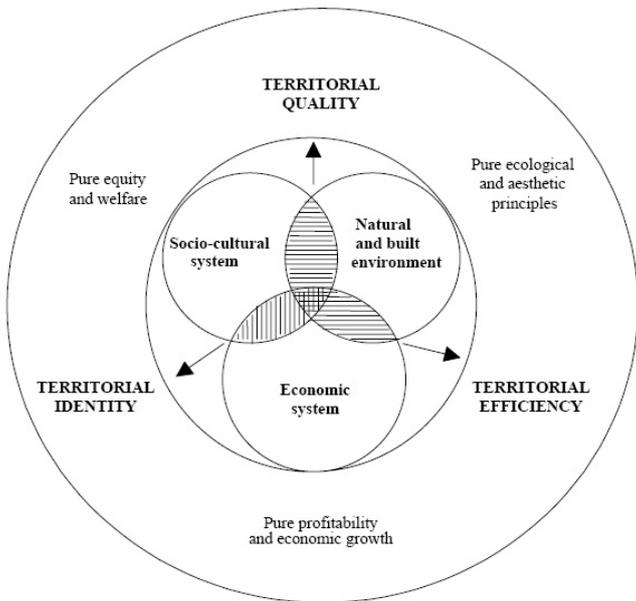


Figura 5: *The components of territorial cohesion*
Componenti della coesione territoriale secondo TIPTAP

Fonte: Scientific report TIPTAP, p. 12

ESPON is an applied research programme financed by the European Commission and EU Member States. Its mission is to support policy development in relation to EU Cohesion Policy. It does this by providing evidence and knowledge about European territorial structures, trends, perspectives and policy impacts which enable comparisons amongst regions and cities and which supports the understanding of European territorial diversity.

CaDEC is a transnational networking project that aims at capitalization and dissemination of ESPON results and activities. It does this by using ESPON concepts as a gateway to ESPON reports.

<http://www.espon.eu>

Contacts: Italian ESPON Contact Point

Author: Maria Prezioso e Angela D'Orazio

Date: 28.10.2012

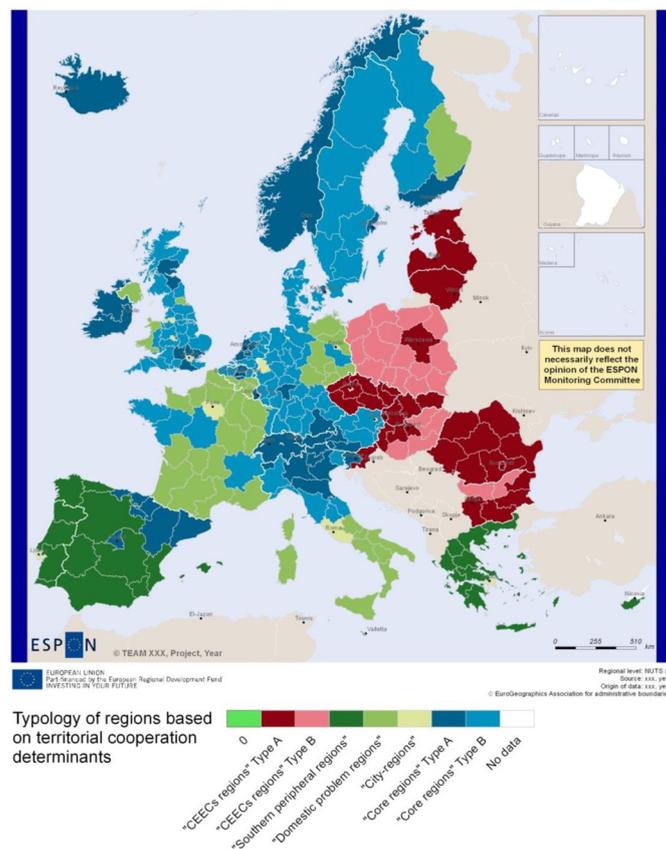
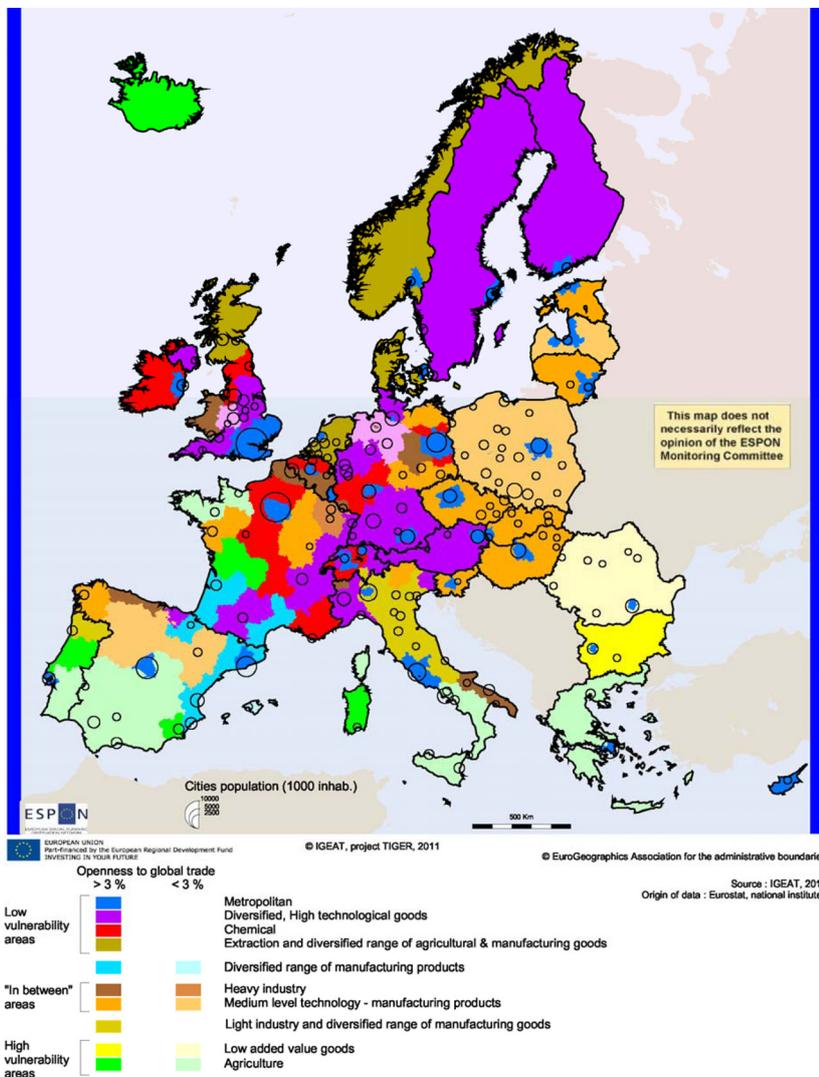


Figura 6: *Typology of regions based on territorial co-operation determinants*

Fonte: TERCO, p. 73